



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

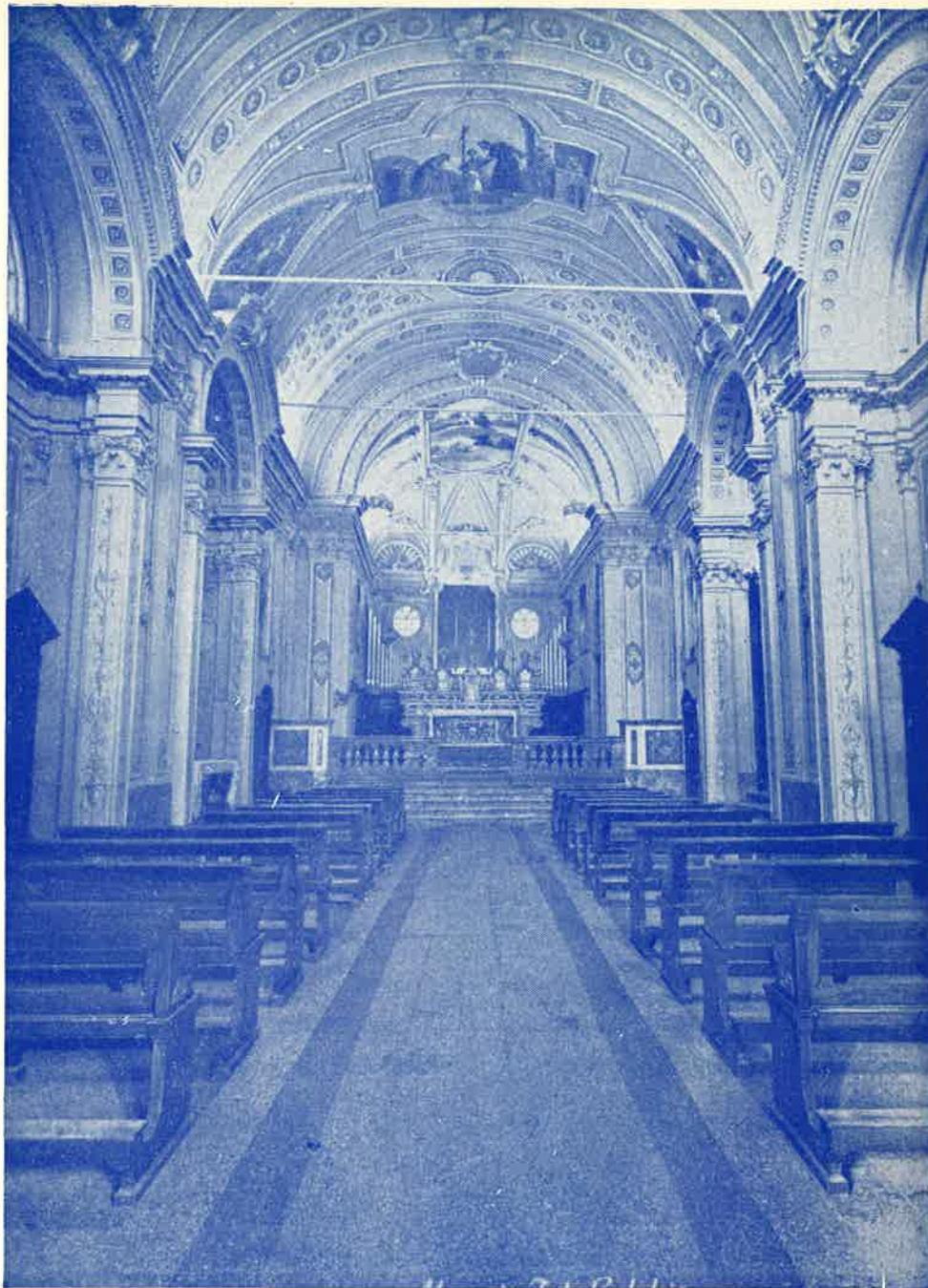
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

Egr. Sig.

CONTI FRANCESCO fu Andrea

SOMASCA



Basilica - Santuario di
**S. GIROLAMO
EMILIANI**

SOMASCA (Bergamo)

PERIODICO BIMESTRALE DEL SANTUARIO DI SOMASCA



S. Girolamo e gli orfanelli ai piedi del Crocifisso

SOMMARIO

Buona Pasqua — Orario per la Settimana Santa — Pasqua di Risurrezione — Conosciamo la vita di S. Girolamo — Cronaca della Festa di S. Girolamo — Papa Giovanni XXIII — Nuove opere artistiche nell'interno del Santuario — Vestizione Religiosa e Professioni — Appello ai devoti di S. Girolamo — Mons. Arcivescovo benedice il nuovo stabilimento Pozzoni — Nella cara memoria del Rev. P. Tagliaferro — I nostri morti — Grazie ricevute — Offerte — Abbonamenti.



Buona Pasqua

A S. Ecc. Mons. CLEMENTE GADDI Arcivescovo e Vescovo di Bergamo.

Al Rev.mo Padre GIUSEPPE BOERIS, Preposito Generale dei Padri Somaschi.

Al M. Rev. Padre GIOVANNI BATTISTA OLTOLINA, Preposito Provinciale.

A tutte le Autorità religiose e civili.

S. Girolamo ottenga di festeggiare in gioia e serenità la S. Pasqua.

Un particolare augurio pure a tutti i devoti e amici del Santuario che ci auguriamo vengano numerosi a visitarlo nelle prossime feste pasquali.

ORARIO PER LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME: 22 marzo

Ore 7,45 (nella cappella delle Suore) Benedizione delle Palme e Processione - S. Messa - Lettura del Passio.

GIOVEDÌ SANTO: 26 marzo

Ore 7 Mattutino - Lodi.
Ore 20 S. Messa in Coena Domini - Lavanda dei piedi - Comunione generale (ore 21) - Turni di adorazione.

VENERDÌ SANTO: 27 marzo

Ore 7 Mattutino - Lodi.
Ore 14,15 Via Crucis - Scala Santa.
Ore 20 Solenne Azione Liturgica con possibilità di comunicarsi (ore 21) - Pio esercizio della Scala Santa per uomini e giovani.

SABATO SANTO: 28 marzo

Ore 7 Mattutino - Lodi.
Ore 20 Solenne Veglia Pasquale.

PASQUA DI RESURREZIONE: 29 marzo

Ore 6 S. Messa letta.
Ore 8 S. Messa Parrocchiale.
Ore 10 S. Messa solenne.
Ore 15 S. Vesperi solenni.

LUNEDÌ DELL'ANGELO: 30 marzo

— Orario Festivo —

A V V E R T E N Z E

Per il digiuno Eucaristico richiesto per la S. Comunione del Giovedì Santo (ore 21) del Venerdì Santo (ore 21) del Sabato Santo (ore 21,30) valgono le regole ormai note:

deve iniziare per i cibi e le bevande alcoliche **tre ore prima**; per le bevande non alcoliche **un'ora prima** della S. Comunione.



La grande Croce svetta in cima al Santuario

Pasqua di Risurrezione

Domenica delle Palme :

andiamo incontro a Cristo Re con la palma della vittoria riportata sopra il rispetto umano e sopra le nostre passioni.

Giovedì Santo :

assidiamoci alla mensa del Signore. Gesù si dona in uno slancio di amore senza pari ai suoi discepoli nell'Eucarestia. Il mistero adorabile del Corpo e del Sangue del Signore è il vincolo più stretto che lega i cristiani tra di loro nella santa carità.

Venerdì Santo :

Giorno di grande amarezza. Rimaniamo ai piedi della croce di Gesù con Maria. Piangiamo le sofferenze del Signore. Al Sangue divino di Cristo che cancella le nostre colpe, uniamo le nostre lacrime di sincero dolore per i nostri peccati.

Sabato Santo :

Il Cero Pasquale sfolgorante di luce rappresenta Gesù risorto « Lumen Christi ». Accostiamoci al Signore e la nostra mente sarà illuminata dalla luce della sua dottrina; il nostro cuore sarà riscaldato dalla fiamma del suo amore; la nostra anima sarà irradiata dallo splendore della sua divina grazia. Anche noi diventeremo la luce di Cristo.

Pasqua di Risurrezione :

S. Paolo oggi così ci ammonisce: « Se siete veramente risuscitati con Cristo, cercate le cose del cielo e non quelle della terra ». La nostra Pasqua è Cristo sacrificato per noi. Nutriamo le nostre anime con il pane azimo della sincerità, della verità e della giustizia. Bandiamo dalla nostra vita il fermento del peccato.

Santifichiamo la grande settimana pasquale vivendo il grande dramma del Cristo attraverso la Liturgia. I misteri della vita di Cristo sono anche quelli di ogni redento.

Conosciamo la vita di S. Girolamo

(XIª puntata)

PARTENZA

Vedendo che le opere in Venezia procedevano bene, Girolamo credette opportuno spiccare il volo. Lasciò in buone mani gli orfanelli e col permesso del suo Direttore spirituale si pose in viaggio per suscitare nuove istituzioni sulla terraferma e renderli partecipi del bene che Venezia ormai da tempo godeva. L'eroica, improvvisa decisione piacque e pare che non si trattenessero del pregarlo, dall'offenderlo con cattive parole, dichiarandolo uomo leggero, senza cuore. Ma le dicerie della gente, che gli brulicavano intorno come api furiose, non lo scossero minimamente. E Girolamo partì.

Giunse dopo un lungo viaggio a Padova e di qui passò a Verona. Durante il percorso cercava di non farsi conoscere; si mischiava in mezzo ai poveri che mendicavano di porta in porta dicendo loro qualche buona parola. Di notte dormiva a cielo scoperto, perchè non sapeva, non aveva un luogo ove posare il capo... Finalmente giunse a Verona e si presentò al Vescovo di quella città, Mons. Gilberti. Si mise alle sue dipendenze e ben presto ordinò l'Istituto degli Orfani seguendo il metodo disciplinare già usato a Venezia. Col passar del tempo vedendo che tutto funzionava perfettamente e che non c'era più bisogno della sua persona, si mise in viaggio per Bergamo.

LA LEONESSA D'ITALIA

Mentre il pellegrino avanza con passo lento verso la Lombardia, pose lo sguardo su nuove e maggiori miserie che gli davano una stretta al cuore. Ecco il frutto delle guerre e delle carestie!

Girolamo stanco, spossato, giunge a Brescia e viene alloggiato nell'ospedale degli Incurabili. Anche qui iniziò a trovare un posto per gli orfani, che sfamava con la carità di pie persone.

Dapprima pose la sede nello stesso Ospedale degli Incurabili, ma più tardi ottenne una casa vicino alla Chiesa di S. Spirito detta « Misericordia ». Qui raccolse gli orfanelli che aumentavano ogni giorno.



Per questo potè chiamare numerosi maestri che insegnassero loro l'arte del tessere il lino, grande industria di quel tempo. Molte persone, vedendo il Santo compiere grandi sacrifici e la sua santità, chiesero di diventare suoi discepoli e coadiutori.

Il granello di senape stava sviluppandosi e presto sarebbe diventato un albero. Difatti ben presto Girolamo credette opportuno lasciare la casa nelle loro mani ed andare altrove. Alla mente si affaccia l'idea di andare a Bergamo e il Santo si mise in cammino. Nuove miserie, nuove calamità s'incontravano. La tristezza del paesaggio e la solitudine creata all'intorno dalle pestilenze accendevano sempre di più il cuore del Patrizio veneto. Questi giunse nel territorio di Bergamo.

I campi, biondeggianti di messi, erano lasciati andare a male, trascurati per mancanza di mano d'opera. Senza perdere tempo il Miani impugnò una falce invitando gli altri contadini ad imitarlo.

Il lavoro procedeva senza sosta portando grandi vantaggi. Ma Girolamo non voleva ricompensa dagli uomini, perchè non avrebbe avuta quella di Dio: « più lontana ma più sicura ». Durante il tempo di sosta, si intratteneva affabilmente con i mietitori cercando di togliere dalle loro bocche le canzoni oscene o vane, sostituendo ad esse il Pater e l'Ave, e ci riuscì. Terminato il lavoro e la raccolta del grano entrò in Bergamo. La fama l'aveva già preceduto e non molta fatica fu accolto dal Vescovo, Mons. Lippomano, il quale si mostrò molto contento. Con il suo permesso e la sua benedizione iniziò fiducioso a raccogliere gli orfani che popolavano la città « bassa » di Bergamo. Con l'aiuto del Vescovo e di altre pie persone riuscì a trovare loro un luogo, un tetto, un pane. V'erano anche delle orfanelle che avevano bisogno del suo aiuto. Ed anche a quelle pensò Girolamo raccogliendole nella contrada di S. Giovanni. Le bocche da sfamare erano molte e qualche volta non riuscì a sfamarle. Giungeva l'ora del pranzo, e non c'era nulla. Allora il Santo si recava in Chiesa a pregare insieme agli altri. La Provvidenza divina provvedeva sicuramente. E ciò avvenne più volte.

(continua)



Cronaca della Festa di San Girolamo

Quest'anno la solenne festa del Transito di S. Girolamo è stata favorita da una giornata primaverile. Azzurro, sole e temperatura mite. Lungo la strada della Valletta, le prime viole e cespugli di primule.

La bellissima giornata ha fatto sciamare al Santuario un numero eccezionale di devoti del Santo.

L'annuale festa di S. Girolamo è stata preparata dalla novena alla quale, come è tradizione, ha partecipato in massa la popolazione di Somasca.

Alla vigilia della festa, 7 febbraio, ebbe luogo il trasporto dell'urna di S. Girolamo dalla sua cappella all'altare maggiore ornato solennemente. Il Rev.mo Mons. Giovanni Mutti, Arciprete di Calolzio officiò la funzione dei Vespri.

Primo incontro col nuovo Arcivescovo

S. Ecc. Mons. Clemente Gaddi, nostro venerato Arcivescovo, accogliendo volentieri il nostro invito non volle mancare alla nostra festa nonostante i numerosi impegni pastorali, specialmente nei suoi primi mesi della sua presenza in Diocesi. Il nostro Presule dopo essere stato tante volte a S. Girolamo durante gli anni della sua giovinezza, per la prima volta veniva al Santuario come Vescovo di Bergamo. Grande è stata la gioia dei Padri Somaschi con a capo il Rev.mo Padre Generale dell'Ordine. S. Ecc. Mons. Arcivescovo è legato da vincoli di simpatia e di amicizia con i Somaschi. Infatti fu vicinissimo e particolarmente caro al venerato Padre Ceriani a Como.

Inoltre è stato professore di un considerevole numero di Padri Somaschi. Ad accogliere l'Ecc.mo Presule con i Religiosi c'era la popolazione di Somasca e numerosi pellegrini. Erano presenti il sig. Sindaco di Vercurago, il sig. Vice-Sindaco e il sig. Segretario.

La semplicità e la grande cordialità dell'Arcivescovo ha commosso tutti.

Mons. Gaddi celebrò la S. Messa della Comunione generale alle ore 8. Al Vangelo rivolse la sua parola ai fedeli. Commentò la preghiera liturgica della festa di S. Girolamo invitando a considerare la preziosità del dono fattoci dal Signore di diventare suoi figli. Inoltre lumeggiò la missione del nostro Santo proteso nel sollevare le necessità del prossimo allo scopo di avvicinare e conservare gli uomini al Padre celeste con preghiera, istruzione catechistica, opere caritative. Le S. Comunioni, distribuite tutte da S. Ecc. Mons. Arcivescovo furono numerosissime: una vera comunione generale.

S. Messa solenne con assistenza pontificale

Alle ore 10 ebbe luogo la S. Messa solenne celebrata dal Rev.mo Padre Giuseppe Boeris nuovo Superiore Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi. Mons. Arcivescovo assistette dal trono rivestito dei paramenti pontificali. Al Vangelo, S. Ecc. Mons. Gaddi tenne un magistrale discorso sulla vita di S. Girolamo.

Dopo di avere tratteggiato la figura del Santo nella sua opera caritativa, delineò la spiritualità del Santo, la fisionomia della sua anima assetata di Dio, assorta, pur nelle sue molteplici attività caritative, nella preghiera e nella penitenza. L'Ecc.mo oratore con riferimento geniale del primo biografo della vita del Santo sottolineava che S. Girolamo negli ultimi anni della sua vita era così sicuro di sé come se avesse il Paradiso in mano. Il Vescovo esortava tutti a seguire lo esempio del Santo per rendere sicura la propria salvezza eterna.

Alla S. Messa erano presenti Mons. Prevosto di Lecco, Mons. Arciprete di Ca-

lolziocorte, il Prevosto di Olginate, il Parroco di Vercurago e altri parroci e Sacerdoti della zona.

Le parti variabili della S. Messa vennero cantati dai Novizi Somaschi. Invece la Messa venne accompagnata dalla corale di Calolziocorte sotto la direzione del nostro Padre Antonio Raimondi. Venne eseguita la « Missa in semplicitate » a tre voci pari di Zaratini.

L'esecuzione dei canti condotta con finissimo gusto artistico e con sensibilità religiosa creò un'atmosfera di intima devozione.

Sante Cresime

Dopo la S. Messa solenne S. Ecc. Mons. Arcivescovo impartì il Sacramento della S. Cresima a un gruppo di bambini della Parrocchia di Somasca e di Vercurago. Anche questa volta S. Ecc. Mons. Arcivescovo rivolse le sue affabili parole permeate di tanta cordialità richiamando gli impegni che sorgono dalla Cresima.

Nel pomeriggio alle ore 15 il Rev.mo Mons. Enrico Assi, Prevosto di Lecco officiò i Vespri solenni e impartì la Benedizione Eucaristica. Alla sera, alle ore 18 il Prevosto di Olginate celebrò la S. Messa vespertina alla quale assistettero numerosissimi devoti. Durante la S. Messa, la corale di Calolziocorte al completo eseguì mottetti di polifonia classica.

Dopo la S. Messa, il Rev.mo Padre Generale, accompagnato da tutte le comunità celebrò la funzione della riposizione della sacra urna che contiene i resti gloriosi di S. Girolamo.

Cerimonia tanto commovente. Al passaggio dell'Urna i fedeli toccarono devotamente le sacre reliquie di S. Girolamo.

Novità musicale in onore di San Girolamo

Durante tutta la novena e nella festa di S. Girolamo il popolo imparò un nuovo inno del Santo « Orphanis Patrem » mo-

dulato sopra uno schema più consono allo spirito della musica religiosa, secondo le direttive della Chiesa in fatto di canto sacro. Ricalca la gravità del canto gregoriano. Inno che ha del marziale. Omaggio anche questo a S. Girolamo che era soldato. E quale soldato di Cristo! Inoltre il popolo imparò e cantò una nuova laude in onore del Santo. Un canto tanto armonioso e bello che il popolo canta volentieri. Un vero gioiello di armonia e di pietà. La musica dei due canti è del nostro P. Antonio Raimondi. Le parole della laude del somasco P. Franco Mazzarello.

Un elogio e un ringraziamento sentito ai cantori e al musicista.

E un elogio particolarissimo, e perchè no?, è troppo giusto, al buon popolo di Somasca che ha saputo rendere onore al Suo santo anche con il canto.

FESTA VOTIVA DI S. GIROLAMO ALLA VALLETTA

Domenica 9 febbraio

La festa votiva della Valletta, prima domenica dopo l'8 febbraio, essendo quest'anno seguita alla festa immediatamente di S. Girolamo, fu di essa un prolungamento. L'abbiamo costatato dalla grandissima folla di devoti che nel pomeriggio di tale giorno festivo si è recata al Santuario della Valletta.

Molti devoti non avendo potuto muoversi il giorno della festa, perchè giorno lavorativo, hanno approfittato della domenica.

Il bel tempo e la temperatura mite hanno dato la possibilità a moltissimi di soddisfare alla loro devozione in tale giorno.

Al mattino si ebbero alla valletta due S. Messe. La seconda in canto, venne celebrata dal Rev.mo Preposito Generale dei Padri Somaschi.

Il canto venne sostenuto da un gruppo di piccoli probandi somaschi di Treviso, venuti appositamente per onorare il loro Santo compatriota e Padre.

(continua a pag. 19)

Papa Giovanni XXIII e Somasca

(TESTIMONIANZE INEDITE)

Da una conversazione con il Padre Somasco Giovanni Angelino, attualmente professore nel collegio S. Francesco di Rapallo, abbiamo appreso alcune importanti notizie intorno all'indimenticabile Papa Giovanni XXIII.

Essi si riferiscono all'anno 1941, al tempo cioè che l'allora Mons. Roncalli era delegato Apostolico ad Atene.

Il P. Angelino era giunto nella capitale greca al seguito delle truppe italiane di occupazione, in qualità di Tenente Cappellano addetto ad un'ospedale di campo. Insieme ad un altro Cappellano, il P. Galea dagli Scoiopi, stimò suo dovere far visita al rappresentante della Chiesa Cattolica e si recò alla delegazione. Ricevuti con affabilità tale che ancor oggi vibra commosamente nel racconto dei due visitatori, il P. Angelino si presentò dicendo di essere un Sacerdote Somasco.

A queste parole Mons. Roncalli, aperte le braccia con gioia, esclamò: « Oh io pure sono Somasco! ». E subito cominciò a raccontare di essere del paese di Sotto il Monte, vicino a Somasca, di essere sempre stato fin da bambino devotissimo di S. Girolamo; e di essere andato sempre tutti gli anni in pellegrinaggio al Santuario di Somasca. Poi, quasi per maggior garanzia delle sue parole, rievocò le impressioni provate nel Santuario e perfino i nomi dei Padri che si trovavano a Somasca al tempo della sua infanzia e le conversazioni e i consigli da loro ricevuti.

Nel parlare, il futuro Papa era visibilmente commosso. Passando poi a parlare di sé e



del suo ufficio ad Atene, disse testualmente: « Qui io mi dò soprattutto da fare per vedere di avviare l'unione degli Orientali con la Chiesa Romana. Per ora è necessario che i Greci e gli altri Orientali capiscano e non abbiano dubbio alcuno che noi li amiamo e li rispettiamo. Ma le difficoltà sono ancora grandi ».

E raccontò come recandosi a far visita al Capo dello Stato Metaxàs fosse sempre ricevuto con molta cordialità, ma che la fine dei colloqui era sempre la stessa: il politico chiudeva le conversazioni con la frase: « C'est le Byzantinisme que nous défendons ».

Ripetendo questa triste frase, Mons. Roncalli faceva capire che la difficoltà più grande e scabrosa per il superamento delle divisioni, non era soltanto l'incomprensione fra le due confessioni cristiane, incomprensione superabile con l'amore - come appunto dietro il suo esempio sta avvenendo in questi giorni - ma la gelosia dei governi politici orientali, che avendo pressocchè asservito la Chiesa a loro, non si sarebbero facilmente lasciati sfuggire di mano tale potere, neppure in vista della verità.

P. Giovanni Battista Pigato c.r.s.

L'annuale festa di S. Girolamo è stata resa più bella dall'inaugurazione di nuove opere artistiche nell'interno della basilica. Opere che hanno reso più prezioso ed attraente il nostro Santuario.

NUOVE VETRATE

Le finestre del coro dai vetri verniciati per temperare la luce, sono state sostituite da due artistiche vetrate istoriate a colori. Una vetrata reca lo stemma dell'Ordine dei Padri Somaschi: l'immagine di Cristo che reca sulle spalle la croce con la scritta « ONUS MEUM LEVE » (il mio peso è leggero). L'altra vetrata porta lo stemma di Papa Giovanni XXIII, il grande Pontefice devotissimo di S. Girolamo che personalmente ha voluto elevare la nostra chiesa, quantunque modestissima, all'onore di Basilica.

Le due nuove vetrate conferiscono dignità e bellezza all'altare maggiore. Poste di fronte colpiscono immediatamente.

Il lavoro è stato eseguito dalla benemerita Ditta di Milano « Ars Vitrei » su cartoni del Prof. Torildo Conconi di Como.

La distribuzione cromatica delle tonalità delle tinte dei vetri è assai morbida e si armonizza con le decorazioni della nostra basilica.

Questo lavoro era auspicato fino dal 1928!

INFERIATA IN PRESBITERIO.

Altro lavoro importantissimo che ha raccolto il plauso di tutti.

Lavoro artistico che ha reso più funzionale e luminoso il nostro Santuario. Il vano che in presbiterio accoglie i seggi dei sacerdoti era separato dal locale adibito a penitenziera degli uomini da una grande parete. Per dare respiro all'altare, e per dare possibilità agli uomini che attendono di confessarsi di seguire la S. Messa e le altre funzioni, su suggerimento dell'Arch. Tenca Emilio, affezionatissimo al nostro Santuario, con coraggio si eliminò completamente la parete e in suo luogo venne posta un'ampia inferiata identica a quella che si trova di fronte in presbiterio che chiude il primitivo sepolcro di S. Girolamo.

Nuove opere artistiche nell'interno del Santuario

Inferiata artistica pur nella semplicità del disegno. Questa trasformazione ha portato dei grandi vantaggi alla nostra chiesa. Intanto l'altare che perennemente era immerso nell'ombra ora riceve luce dalle finestre della penitenziera. Inoltre nei momenti di maggior frequenza, come nelle feste principali dell'anno, li possono trovare posto una trentina di uomini.

Così dalla penitenziera degli uomini, si può ammirare attraverso la grande inferiata la primitiva tomba di S. Girolamo, un vero gioiello artistico che dalla chiesa non è visibile.

Per la festa di S. Girolamo si è procurato di illuminare questo sepolcro del Santo in modo abbondante e di ornarlo con fiori. E' da questo luogo che S. Carlo Borromeo entrando nella Chiesa sentì uscire un profumo soave dalla tomba di S. Girolamo.

STEMMI SULLA FACCIATA DELLA BASILICA.

Sotto il pronao della chiesa vennero collocati due stemmi: quello del nuovo Vescovo e quello dell'Ordine. Affiancano lo stemma della Basilica che reca la tiara pontificia e le chiavi.

RESTAURO DI UNA PREZIOSISSIMA PIANETA.

Anche questo abbiamo dovuto aggiungere ai tanti lavori. Attendendo ancora si sarebbe perduto irrimediabilmente un tesoro del Santuario. Si tratta di una ricchissima pianeta del settecento dal disegno meraviglioso. Tutto il grande ricamo venne riportato con arte sopra un laminato bianco-argento. La bellezza e la preziosità della pianeta venne lodata ed apprezzata in modo particolare dal nostro Ecc.mo Arcivescovo che l'ha inaugurata il giorno di S. Girolamo.

I nuovi piazzali del Santuario per il parcheggio



Vestizione Religiosa e Professioni

Il giorno 11 Febbraio, festa dell'Apparizione della Beata Vergine a Lourdes, venne celebrata nella nostra Basilica la funzione dell'ammissione al sacro abito di S. Girolamo e delle Professioni religiose.

Cerimonia che si rinnova solennemente ogni anno, ma che non perde affatto la sua intrinseca bellezza perchè reca il profumo del sacrificio di giovinezze che si consacrano al Signore. Questa cerimonia riuscì particolarmente significativa per il fatto che quattro giovani si sono avviati decisamente sulla via di S. Girolamo, nella forma e nell'imitazione della vita del S. Fondatore che non era sacerdote. La funzione venne celebrata appositamente dal Rev.mo Padre Generale che si riservò appositamente a sè quale testimonianza del suo grande affetto e profonda stima per i carissimi Fratelli Coadiutori.

Fu una cerimonia solenne allietata da numerosissimi confratelli venuti appositamente dalle altre case e tra essi il M.R.P. Giovanni Battista Oltolina, Preposito Provinciale. Vennero pure i postulanti del Seminario di Corbetta e di Ponzate.

Fu presente pure un gruppo di orfanelli dell'Istituto della Ss.ma Annunziata di Como per festeggiare un Fratello coadiutore, già alunno di quell'Istituto nostro, che in quel

giorno si legava definitivamente con i voti solenni al nostro Ordine.

Oltre i parenti e amici dei Fratelli, erano presenti anche alcuni parroci dei medesimi. La cerimonia si svolse secondo il cerimoniale somasco.

Prima del canto del Te Deum, il Rev.mo Superiore Generale tenne il discorso in cui rilevò la bellezza della divina chiamata allo stato religioso e gli impegni da esso derivanti. La parola paterna e cordiale del Padre Generale commosse gli ascoltatori che per la prima volta assistevano ad una simile cerimonia tanto suggestiva.

La funzione terminò con l'abbraccio fraterno dei quattro fortunati Fratelli con i religiosi professi.

I quattro Fratelli sono:

- Fr. **Carlo Corti** di Merone, Novizio;
- Fr. **Giuseppe Ronchetti** di Garlate, Professo semplice;
- Fr. **Antonio Cais** di Spresiano, Professo semplice;
- Fr. **Gino Fumagalli** di Camerlata, professo solenne.

Gli auguri più belli ai carissimi Fratelli.

Che l'esempio di questi generosi giovani abbia ad essere seguito da tanti altri che desiderano diventare, nella ricerca della perfezione e con la volontà di testimoniare Cristo in mezzo agli uomini, come Padri degli Orfani e guida della gioventù, in un clima acceso di carità operosa e fattiva.

Si conoscono i figli di S. Girolamo come Sacerdoti, insegnanti, predicatori, confessori, direttori di opere assistenziali, missionari etc., ma poco è conosciuta la figura del Fratello Coadiutore Somasco. Eppure essi svolgono una attività preziosa e sempre più necessaria oggigiorno in molteplici forme di apostolato nei vari istituti di educazione, in terra di missione, nelle parrocchie, nelle case di formazione, nei settori specifici della loro vocazione, relativamente alla loro preparazione catechistica, liturgica, tecnica, apostolica. La benedizione di S. Girolamo sarà grande per tutti quei devoti che pregheranno per questi suoi figli prediletti che si indurranno ad indirizzarci qualche buon elemento.



Vari momenti della solenne cerimonia della vestizione e professione religiosa.



Appello ai devoti di S. Girolamo

Ammirazioni ed elogi per le importanti miglorie del Santuario

Noi che da mesi seguiamo il ritmo quotidiano dei lavori e ne vediamo il progressivo sviluppo, pur ammirando la colossale opera che lentamente va rinnovando la fisionomia del Santuario rendendolo maestoso e solenne, finiamo di abituarci alle bellissime novità. Non così per quelli che da tempo non vengono a Somasca.. Trovandosi essi davanti alla monumentale scalinata che ormai sta per essere ultimata, con le due grandiose balaustrate che l'affiancano, rimangono stupefatti ed ammirati.

I nuovi piazzali dall'ampio respiro, allargano in modo suggestivo i confini del Santuario, presentandolo come una grande oasi verde, circondata da filari d'alberi.

Nei giorni della festa del Transito, i piazzali si sono rivelati indispensabili accogliendo nelle quattro sezioni un migliaio di macchine di ogni tipo.

Tutti sono entusiasti e sono larghi di

elogi per i lavori eseguiti per la gloria di S. Girolamo, rilevandone la urgente necessità.

E di questo siamo grati. Ma dalla poesia si passa alla nuda realtà che è davvero cruda quando si guarda alla spesa, tanto grande quanto grande è l'impresa dei lavori.

E allora noi facciamo appello alle anime generose tra i devoti di S. Girolamo. I Padri Somaschi iniziando i grandi lavori hanno fatto un atto di fede nella Divina Provvidenza. E sopra di essa si appoggiano. Tra i tanti devoti di S. Girolamo, che amano e invocano il Santo e non inutilmente, non ci sarà proprio nessuno che vorrà dimostrare la sua devozione e riconoscenza cooperando con l'aiuto a tale grandioso lavoro? S. Girolamo fu suo celebre Santuario. E sapete perchè? nora non ha pensato alla sua casa al Il motivo semplicissimo ed umanissimo. Ha provveduto con le povere risorse dei suoi discepoli a mantenere migliaia di orfani e di fanciulli senza casa e senza pane.

E poi con sacrifici immensi ha provveduto a preparare i continuatori della sua opera, la falange dei futuri padri degli orfani.

Ed ora non sarebbe arrivato il momento che i veri devoti di S. Girolamo si facciano avanti? Questo il nostro appello! Chissà che qualcuno leggendo queste parole si senta mosso ad aiutarci!

Lo speriamo.



Il Rev.mo Padre Generale con i Superiori della Casa di Somasca e i neo fratelli professi: 11 febbraio 1964

Mons. Arcivescovo benedice il nuovo stabilimento Pozzoni



S. Ecc. Mons. Gaddi accompagnato dal Comm. Pietro Pozzoni visita il moderno stabilimento

L'8 Febbraio, Sua Ecc. Mons. Gaddi, tornando da Somasca dopo la festa di S. Girolamo, si è fermato a Cisano Bergamasco per impartire la benedizione al grande complesso tipografico Pozzoni. Accolto dai titolari Comm. Pietro Pozzoni e nipoti, Piero e Giuseppe, dal Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi, dal Rev.mo Abbate di Pontida e dalle autorità religiose e civili del luogo, attorniato dalle numerose maestranze dello stabilimento, dopo aver impartita la benedizione, Mons. Arcivescovo con il suo caratteristico tono pieno di semplicità e molta cordialità rivolse la sua parola, intrattenendosi poi con i singoli operai interessandosi del lavoro e delle rispettive località di residenza.

La semplice, intima cerimonia, è stata voluta dai titolari per onorare San Girolamo nel giorno della Sua festa perchè benedica e faccia prosperare lo stabilimento che è stato posto sotto la sua particolare protezione.

Nella cara memoria
del Rev.mo
P. TAGLIAFERRO



Il 4 Marzo furono celebrate solenni funzioni di suffragio nel terzo anniversario della morte del Rev.mo P. Tagliaferro. Altre S. Messe verranno celebrate alle ore 7,30 rispettivamente del 4 Aprile e 4 Giugno sempre alla Valletta. La memoria dell'amatissimo Padre è sempre viva come si può dedurre dalle numerose S. Messe celebrate per lui e dalle lettere che arrivano alla direzione del Santuario.

Eccone uno stralcio: « Mi ero privata della immaginetta del carissimo e venerando Padre, per darla ad una persona che lo ricorda con tanta riconoscenza. Oro l'ho rimessa nel mio libro di preghiere e quando la guardo mi pare che il caro Padre mi conforti, mi sproni, mi rimproveri e mi incoraggi ».

Per soddisfare i desideri di molti, i Superiori Maggiori stanno curando una breve biografia con uno stralcio della spiritualità del carissimo Padre.

BORSE DI STUDIO P. TAGLIAFERRO :

N. N. (Somasca)	L. 5.000
F. B. (Somasca)	L. 2.000
Acerboni Giulio, in memoria della sorella Giuditta	L. 10.000

i
nostri
morti

Il 15 gennaio è morta la Signorina GIUDITTA ACERBONI, di anni 58.

Due anni or sono era stata bruscamente colpita da una diffusa paralisi che praticamente ha stroncato la sua esistenza, costringendola ad una forzata inazione, per lei particolarmente dolorosa dato il suo carattere attivo, e l'impossibilità di prestare la sua assistenza al fratello che ha sempre condiviso con lei gioie, pene e lavoro.

Come durante la sua vita anche e soprattutto nella malattia ha dato segni di intensa devozione al nostro Santo.

DE GIORGI ELISA di Vercurago è scomparsa, dopo lunga degenza a letto, andando a congiungersi con le amate sue sorelle e fratelli tutti morti in breve giro d'anni.

Era intimamente legata al nostro Santuario di cui con interesse seguiva gli sviluppi e l'aumento della devozione al Santo. Settimanalmente frequentava il Santuario fino a quando la salute glielo permise.

GIAN PAOLO DELLA VECCHIA il 20 febbraio fu colto dal Signore nel fiore dei suoi ventidue anni. La sua forte fibra fu spezzata, dopo alterne speranze, da morbo crudele. Ha dato prova nella sua lunga e martoriata malattia di profonda fede e santa rassegnazione, invocando fervidamente il Signore, la Madonna e S. Girolamo. La sua vita, offerta con consapevole olocausto al Dio delle misericordie per tanta gioventù spiritualmente e umanamente meno fortunata di lui, assume ora, avvolta nel sacro mistero della morte, il volto di un forte e suadente richiamo ai valori eterni cui deve ispirarsi l'esistenza umana.

TERESA VIGANO' IN BOLIS di Somasca, spensasi il 21 febbraio a Palazzolo sull'Oglio. Da tempo affetta da gravi disturbi circolatori era stata ricoverata per lenire le sue sofferenze, ma improvvisamente il male ha avuto ragione.

Ai famigliari dei defunti assicuriamo il nostro cristiano suffragio per le anime dei loro cari estinti.

Per grazie ricevute

N. N. in ringraziamento offre L. 2.000.

Figini Rag. Giovanni L. 5.000.

Per una grazia ricevuta, N. N. ha offerto un piccolo anello di platino con brillantino.

Per una guarigione di un'ammalato, N. N. ha offerto a S. Girolamo L. 5.000 e una spilla d'oro.

M. C. Di Monza, in ringraziamento per la protezione avuta da S. Girolamo su alcuni familiari, offre L. 10.000.

Biffi Franco offre a S. Girolamo un anello di oro in ringraziamento.

Fam. Carlo e Rita Sala offrono una catenina d'oro ringraziando S. Girolamo della protezione avuta.

Ghislanzoni Carlo offre un cuore d'argento.

N. N., per grazia ottenuta, offre L. 1.000.

Albergatti Innocenti, per Grazia ricevuta offre L. 5.000.

~ ○ ~

La Defunta DE GIORGI ELISA, a mezzo dei nipoti ha lasciato ai Padri per le opere del Santuario L. 300.000 in riconoscenza del bene ricevuto dai Padri Somaschi, in modo particolare dall'indimenticabile Padre Tagliaferro, e da altri, specialmente nella sua lunga malattia.

La famiglia del Dott. Galimberti di Foppenico ha inviato L. 10.000 e i coniugi Marcella e Mario Pozzi di Milano L. 25.000 in memoria del caro e indimenticabile Gianpaolo Della Vecchia che troppo presto ha lasciato nel più grande dolore tutti i suoi famigliari, parenti e amici.

~ ○ ~

Un ringraziamento particolare va alla Signorina SCAGLIA GIUDITTA di Milano e alla signorina GILARDI CLELIA di Bergamo che con tanta premurosa attenzione prestano la loro opera per la formazione tecnica-scolastica dei nostri Fratelli Coadiutori: la signorina Giuditta a più riprese ha cooperato all'attrezzatura di una efficiente officina meccanica, la signorina Clelia ha messo a disposizione materiale scolastico e insegnanti affinché i nostri cari Fratelli potessero conseguire diplomi che interesseranno la loro futura attività nei nostri Istituti e in terra di missione. S. Girolamo rimeriti largamente il loro grande cuore!

L. 40.000 raccolti in Somasca per i banchi della Chiesa.

Si ringraziano gli offerenti e le incaricate della distribuzione delle Buste del Parroco.

~ ○ ~

Offerte pro Santuario

Giuseppina Tentori (Lecco) L. 5.000 - Reali Giampiero (Lainate) L. 500 - Conti G. Lire 500 - Meati Anna (Calolzio) L. 500 - Felice Dott. Garola (Milano) L. 500 - Ortelli Letizia (Lecco) L. 1.000 - N. N. L. 500 - Ginotti A. (Milano) L. 2.000 - Rossi Luigi L. 1.000 - V. C. (Calolzio) L. 10.000 - N. N. L. 1.000 - N. N. L. 1.000 - A. G. L. 1.000 - Benzoni Gina (Monza) L. 2.000 - N. N. L. 1.000 - C. E. (Como) L. 5.000 - N. N. L. 1.000 - E. M. (Treviso) L. 2.000 - N. N. L. 5.000 - Fam. Cattaneo L. 1.000 - Fam. Binda Emilio L. 1.000 - Caravello G. L. 500 - Bonacina Angela Lire 5.000 - Bolis Lidia L. 1.000 - R. I. L. 500 - F. A. (Airuno) L. 15.000 - F. B. L. 2.000 - F. G. L. 2.000 - Gilardi Clelia (Bergamo) Lire 10.000 - R. O. (Bergamo) L. 30.000 - N. N. (Calolzio) L. 10.000 - F. B. (Vercurago) Lire 4.000 - N. N. (Monza) L. 1.000 - N. N. L. 1.500 - N. N. (Monza) L. 1.000 - N. F. (Calolzio) L. 10.000 - Bodega Pietro (Rapallo) L. 5.000 - F. P. (Olginate) L. 8.000 - N. N. (Somasca) L. 2.000 - G. V. (Milano) L. 20.000 - N. N. Lire 16.000 - Cancasi Giuseppe L. 5.500 - Gargantini Angela L. 1.000.

La signora HILDE ADREANI di Milano, devota del nostro Santo, invia L. 250.000 per i lavori del Santuario ed affinché S. Girolamo continui la protezione sulla sua famiglia.

La Signora C. P. di Lecco ha offerto al Santuario L. 150.000 per i restauri in corso ed in ringraziamento per segnalate grazie ottenute dal Santo per gravi necessità familiari.

Un Signore di Calolzio ha recapitato L. 50.000 per aiutare le forti spese che sta sostenendo il Santuario, per avere ottenuto dopo tanti anni di pene e di angustie, per intercessione del Santo la pace tra i famigliari.

~ ○ ~

Abbonamenti

Hanno offerto L. 500

Anghileri Costantina - Balzarotti Angelo - Benaglia Enrico - Benaglia Assunta - Benaglia Emilia - Bonfanti Giuseppe - Bolis An-

tonietta - Bolis Cecilia - Bice Ferrario - Bonacina Giuseppe - Bonomi Chiara - Bennato Giovanni - Baio M. Rosa - Butti Edoardina - Cagnazzo Celso - Carenini Cirillo - Caparella Giovanna - Ciapparelli Giuseppe - Crippa Adele - Casnaghi Bambina - Cattaneo Edoardo - Castagna Guido - Castagna Romilda - Casiroli Giovanni - Colombo Rodolfo - Corti Palmira - Colombo Valentino - Conti Guido - Guerrini Enzo - Gatti Domenico - Ghidelli M. Pia - Guarda Domenico - Gilardi Costante - Gentilissimi Domenico - Galliani Enrico - Meati Anna 1 Parroco di Frassinello - Piaget Carlo - Lavelli Giovanni - Losa Angela - Levati Ancilla - Lena Gatti in Gilardi - Losa Giovanni - Merni Telma - Macetto Mario - Mazzoleni Marinella - Mereggetti Rina - Manzoni Vittorio - Mereggetti Luigi - Molteni Luigi - Moretto Silvio - Moro Luigi - Morganti Giuseppe - Ist. Suore Francescane - Mauri Giuseppina - Pagotto Antonio - Parroco di Rossino - Raiteri Luigi - Rota Gianfranco - Redaelli Giuseppina - Redaelli Palmira - Riva Pierina - Rimaldi Carlotta - Romasio Anna - Righetto Angelo - Riva Clemente - Raimondi Carlo - Rovati Laura - Riva Luigina - Frigerio Catia - Crimella Giuseppina - Redaelli Adelia - Valsecchi Maria - Riva Giovanni - Stefanoni Fermo - Scatti Mariuccio - Scotti Mario - Scolari Aurelia - Sacchi Giuseppe - Ticozzi Petromilla - Tentori Adele - Valsecchi Maria - Vitali Carla - Verderio Maria - Zanatta Emilio - Bonacina Valentino - Corti Enrico - Riva Francesco - Spreafico Costantino - Lucia Meroni - Zambellini Giovanni - Zoccarato Secondo - Fraegierio Giovanni - Fantuzzi Angela - Fam. Netto Franchelli Carlo - Frigerio Giovanni - Fumagalli Margherita - Frigerio Valeri - Spreafico Ferdinando - Magi Gian Luigi - Frigerio Benigno - Riva Angelo - Rossetti Lorenzo - Frigerio Antonio - Milani Aurelio - Gilardi Maria in Rocchi - Madre Rosa Abbiati - Gargantini Angela - Riva Angiolina - Scola Antonietta - Gualtieri Armando - Fumagalli Nino - Concasi Giuseppe - Baggioli Valerio - Ambrosioni Edoarda.

~ ○ ~

Hanno offerto L. 1.000

Andreotti Ferruccia - Aioldi Angelo - Aiasa Rina - Almini Pierina - Alde Maria - Bertolini Pietro e Giuditta - Brudadelli Mario - Benozza Ermenegildo - Balocco Luigi - Brumana Felicità - Biffi Franco - Brini Giuseppina - Bosizio Graziosa - Balconi Michele - Bardone Giana - Bonacina Giuseppe - Baggioli Evangelina - Benaglia Mario - Bonomini Franco - Barbieri Gabriella - Colombo Giuliana - Castagna Rosa Mauri - Credoro Francesca - Cereda Ambrogio - Corti Ambrogina - Caselle Giovanni - Corti

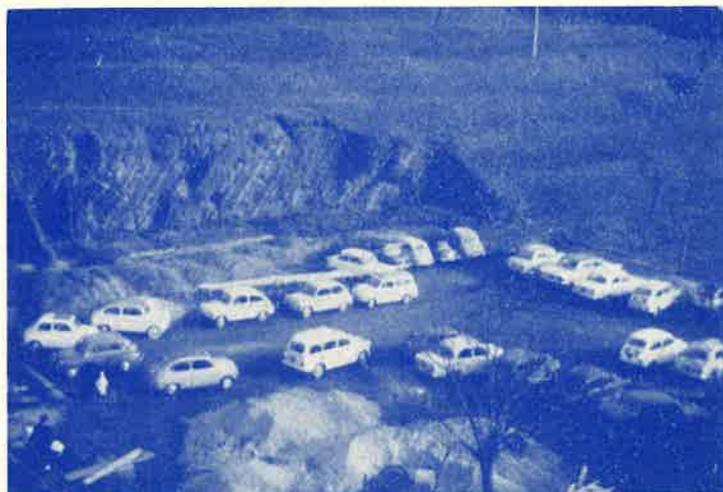
Piera - Cavanna Mario - Cravero Anna - Cappellini Umberto - Colombo Luigi - Ferrario Mario - Cassana Pietro - Conti Anna - Corbetta Anna - Crotta Angelo - Delfini Egidio - Durelli Umbertina - Garola Dott. Felici - Dell'Oro Luigi - Guerra Giuseppe - Losa Letizia - Mazzoleni Giovanni - Massari Enrico - Mazzoleni Marinella - Manzoni Enrico - Mauri Giuseppina - Nava Letizia - Orfanotrofo S. Giuseppe - Pirovano Silvio - Redaelli Carlo - Riva Carlo - Levati Domenico - Marasca Maria - Manzoni Andrea - Magni Oreste - Marongiu Antonio - Nembri Leopolda - Panigati Ersilia - Parroco di Erve - Ronchi Enzo - Riva Giuseppe - Riva Angelo - Riva Lorenzo - Riva Gina - Sorelle Trancon - Susanna Brigidina - Scolari - Virginio - Suor Milani - Strada Adele - Tosadelli Emilia - Viganò Ettore - Venini Irene - Zappa Emilio - Fam. Baggioli - Fiorendi Anna - Fam. Sant'Angelo - Fam. Zappa - Reale Giampiero - Rossi Agnese - Sacco Fedele - Sartor Purissima - Sospegno Mariuccia - Scaccabarozzi - Silvio - Valsecchi Lorenzo - Vaira Caterina - Fam. Costa Cesare - Fam. Pina - Fam. Frumento - Bonacina Walter - Panfrio Giuseppe - F.lli Panzeri - Fam. Tintori - Ramaoli Ines - Sant'Ambrogio Teresina - D. Giovanni Arosio - Cagnin Stefano - Tagliaferro Luigi - Nembri Giuliano - Cattaneo Rosa - Zappa Emilio - Castelnuovo Tosca - Mazzetti Ernesta - Maini Ignazio - Frassani Maria - Mauli Piercarlo - Bonaiti Patrizia - Bonacina Gianna - Biella Ettore - Riva Luisa di Ernesto - Colombo Giovanni - Fam. Sampietro - Fumagalli Amelia - Gilardi Arialdo Carsana Anna Maria - Cais Paolo - Vittorio Moresino - Figini Rag. Giovanni - Ravasio Riccardo - Tavola Carla - Milani Natale - Fam. Salimberti.

(continua)

(continuazione da pag. 9)

Al Vangelo il Rev.mo Padre Generale tenne l'omelia.

Rilevò nel suo discorso come il Santo sia tanto amato e invocato dal popolo dalle nostre zone. S. Girolamo a sua volta ricambia con particolari grazie i suoi devoti. S. Girolamo a Somasca è più che mai vivo ed operante. I fedeli andando al suo Santuario hanno l'impressione di trovarsi davanti a lui come quando era vivo sopra questa terra. Esortò ad invocarlo con fede, ma soprattutto ad imitarlo nei suoi santi esempi.



VEDUTA PARZIALE DEL PIAZZALE PARCHEGGIO

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

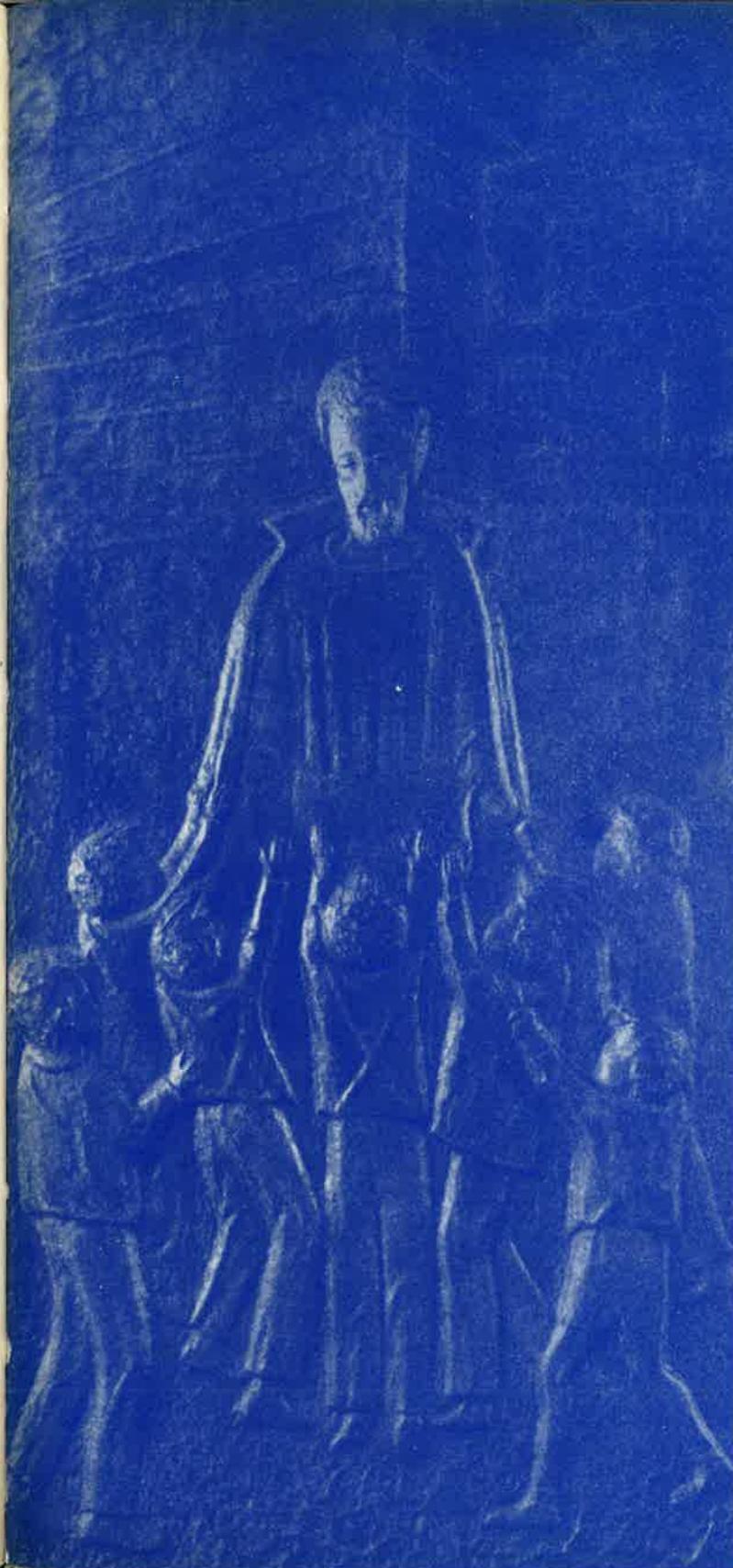
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE

SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.



Basilica
Santuario di
**S. GIROLAMO
EMILIANI**
SOMASCA
(Bergamo)

PERIODICO BIMESTRALE DEL
SANTUARIO DI SOMASCA
APRILE - MAGGIO 1964
ANNO XLVIII - N. 488